Anno I — N. 194 — Udine, Sabato-Domenica 25-26 Agosto 1883 — Abbonamento postale

Prezzo d'Associazione

Prezzo per le inserzioni

# Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28, Udine.

## La morte del conte di Chambord

I giornali pubblicano il seguente dispaccio:

" Roma, 24, ore 12,20 — Da Frohsdorf " giunge in questo punto la notizia che " il Conte di Chambord è spirato stamane " alle ore 8 e 40. "

Questa notizia, quantunque aspettata, non potrà non contristare profondamente tutti coloro che s'inchinano alla luce del diritto.

Anche facendo astrazione dalla pratica delle cose, Enrico V dal suo esilio s'imponeva come un simbolo, puro come quella bandiera de' fiordalisi alla quale, non è gran tempo, aveva sacrificato la corona di Francia, bandiera che per ottocento anni ravvolse nelle sue pieghe mezza Europa e di cui la gloria fu celebrata sugli Oceani e sui continenti.

Il " figlio del miracolo " fu un prodigio di cavalleria e di onestà. Dinanzi a lui si piegavano riverenti perfino i suoi nemici.

Il rifiuto del Conte di Chambord nel secolo delle quotidiane transazioni e delle *illustri* apostasie fu ritenuto da molti come un errore politico; ma costoro non potevano giungere a valutare quanto disinteresse, quanta nobiltà, quanta abnegazione conteneva il rifiuto del discendente di S. Luigi.

Col suo nobile rifiuto Enrico V indicò la via che dovranno seguire i suoi eredi del ramo cadetto. Non dedizioni, non abiure; non quel terribile " giusto mezzo " che fece più male alla Francia che non la rivoluzione e l'impero.

Tutti si sono inchinati innanzi a questa figura di re e di cavaliere intemerato e Victor Hugo, il Leviathan della rivoluzione europea, ha cantato il " nobile principe che seppe rimaner fedele alla sua bianca bandiera. "

Lo storico imparziale scriverà del conte di Chambord, come fu scritto di Luigi IX: " Nessuno tra i suoi discendenti potrà commettere qualche azione riprovevole, poichè tutti direbbero di lui: " il buon sant'uomo non l'avrebbe fatto. "

L'*Agenzia Stefani* comunica:

*Frohsdorf* 24 (ore 5 ant.) — Il Conte di Chambord è morto.

*Frohsdorf* 24 — La morte del conte di Chambord è avvenuta alle ore 7 1/4 antim.

*Frohsdorf* 24 — Chambord ebbe una febbre violenta durante tutta la notte. Conservò i sensi fino all'ultimo momento. Dietro desiderio della contessa non avrà luogo alcuna cerimonia pubblica a Frohsdorf, i funerali si faranno a Gorizia, ma soltanto fra otto giorni.

*Frohsdorf* 24 — Alle ore 3 e 1/2 antim. molti sintomi indicavano già imminente la morte di Chambord.

Tutti i parenti e i gentiluomini francesi presenti a Frohsdorf erano riuniti attorno al letto del moribondo. Sebbene sembrasse già morto, lottava ancora contro la morte e respirava sempre.

Alle ore 7 e 25 spirò tranquillamente. La contessa cadde svenuta. Il conte Bardi chiuse gli occhi al defunto.

I gentiluomini e i servitori gli baciarono le mani.

Domenica i professori Drasche, Kundrat e Mauser imbalsameranno il cadavere.

Il principe Enrico, Carlo, Ferdinando, Maria, Diodato d'Artois, duca di Bordeaux era nato il 29 settembre 1820 dal principe Carlo Ferdinando d'Artois, duca di Berry, che morì assassinato il 13 febbraio 1820, e dalla principessa Carolina, figlia di Francesco I re delle due Sicilie. Assunse il titolo di Conte di Chambord in esilio, dopo la morte del figlio di Carlo X.

Sposò il 7 novembre per procura e il 16 novembre 1846 in persona a Bruck-sur-le-Mur, in Stiria, la principessa Maria Teresa, figlia di Francesco IV, duca di Modena.

## Una sentenza assurda

La *Rassegna* giornale liberale moderato, combatte con salde ragioni una sentenza assurda della Corte di Cassazione di Torino. Sarebbe un giojello da ingemmarne le nostre colonne, se il liberalismo moderato, mettendo anche fuori di proposito ipocritamente le corna, non ce lo impedisse. Giova peraltro pubblicare quella parte che è la sostanziale, e con questo mostrare ai nostri lettori, come anche tra noi la magistratura è qualche volta più devota al giacobinismo, che alla giustizia.

Ecco come scrive la *Rassegna*:

" La Corte di Cassazione di Torino ha stabilita testè una massima di giurisprudenza, che ogni persona mezzanamente ragionevole trova scandalosa e assurda. Essa ha sentenziato, che tutti i sacerdoti, e specialmente poi i parroci, non possono essere considerati che quali *esercenti una professione lucrativa*, e che per conseguenza spetta ai Comuni il pieno diritto di iscriverli fra i contribuenti alle tasse professionali, dovendo essi, come qualunque altro professionista, andare soggetti alla tassa sugli esercizi. Questa sentenza sarebbe preceduta, dicono da una serie di *dotti* considerando: ma di siffatta dottrina io dubito molto, parendomi la massima assurda in sè stessa, ingiusta e moralmente scandalosa. La Corte si è inspirata a un concetto falso e giacobinamente grossolano, considerando il sacerdozio e l'esercizio del culto, come *mestiere*, che si propongono per iscopo il *lucro*. Ma, è vero questo? Può affermarsi in buona coscienza che l'essere sacerdote equivalga all'essere oste, albergatore, o flebotomo? Imperocchè ciò che distingue l'esercizio dalla professione è particolarmente questo: che l'esercizio è mestiere che si esercita in pubblico, cioè sulla via, o presume la bottega, l'insegna o la frasca, se si tratta di vino, e il beneplacito o patente della questura.

" Lo scopo del sacerdozio non è il lucro: questo è anzi contrario alle massime cristiane e alla dottrina cattolica. Chiunque mi vuol seguire, diceva Gesù Cristo, rinunzi a sè e alle sue cose, prenda la sua croce e mi segua. Dunque non lucro, nè ricchezze: *despicere terrena et amare coelestia*.

## La Triplice Alleanza

Giriamo al signor Pasquale Stanislao Mancini le seguenti notizie perchè risponda.

*Berlino* 23 — La *Gazzetta della Croce* la *Politische Nachrichten* e l'*Hamburgischer Correspondent* smentiscono categoricamente la notizia del *Nemzet* che l'Italia abbia apposto la sua firma al trattato di alleanza austro germanica.

Un telegramma da Vienna reca:

« La ufficiosa vecchia *Presse*, organo del conte Kalnoky, dice che a Vienna non si sa nulla di questa combinazione. »

Sarebbe mai vero che i tedeschi dopo di averci bastonati ci hanno preso oggi sul serio a canzonare, e che il governo di Depretis fa loro da..... Rispondete, signor Mancini.

## NOSTRA CORRISPONDENZA

Venezia, 7 agosto 1883.

Vado alla caccia di notizie per ammanire al vostro giornale una delle solite corrispondenze, ma di novità importanti non c'è nemmeno l'ombra. Mi limiterò dunque a metter insieme quattro cenetto di secondaria importanza, e voi compatirete se la corrispondenza riuscirà, più del solito, meschina e noiosa.

La Giunta Municipale non si è sentita in caso di dire la sua parola sulle elezioni amministrative ed ha rimesso la cosa al Consiglio il quale nella seduta dell'altro giorno ha nominato una Commissione (e sempre Commissioni!!), di tre membri acciocchè si studiasse per bene l'affare. I tre membri eletti dal Consiglio furono i consiglieri Diena, De Marchi e Pascolato. Questi tre poveri diavoli stanno dunque studiando e rovistando tutti gli articoli della legge comunale e provinciale, non hanno bene il giorno, non hanno pace la notte, si vorrebbe fare uno sfregio al Consiglio Provinciale, ma la legge parla chiaro e tondo... finiranno certo col proporre l'annullamento.

E' arrivata ieri nella nostra città la regina Olga di Grecia. L'*yacht* su cui era imbarcata gettò l'ancora nel bacino di S. Marco.

Il caldo soffocante di questi giorni richiama ancora al Lido molti bagnanti. Dicesi che lo Stabilimento ivi eretto, abbia fatto quest'anno buoni affari ed io ne godo perchè così vive tanta povera gente.

Come ogni giorno va mano mano abbellendosi la nostra città coll'allargamento delle vie e col restauro delle facciate delle case così vanno abbellendosi anche le nostre chiese. E per non dire dei restauri di S. M. Gloriosa dei Frari, dei SS. Giovanni e Paolo, della Madonna dei Miracoli, dove i lavori si fanno a spese del Governo, noterò che le Chiese di S. M. del giglio e di S. Cassiano furono in questi giorni restaurate dalle rispettive Fabbricerie e colle offerte dei Parrocchiani. Anche alla Madonna dell'Orto sono cominciati l'altro giorno alcuni restauri che erano assolutamente necessari e parte della spesa sarà sostenuta da quella onorevole Fabbriceria.

Si parla di un grande spettacolo in mare che dovrebbe aver luogo domani a sera a beneficio dei danneggiati dal terremoto d'Ischia. Non mancherò di andarvi e di riferirvi tutto a suo tempo.

---

168 Appendice del CITTADINO ITALIANO

# JAGO

— Come l'ami! disse il padre Atanasio.

— Sì, rispose Jago con voce vibrante, lo amo con tutta l'anima mia. Per quanto io faccia in suo favore non mi sdebiterò mai verso quell'angioletto. Non spirava che il primo alito, apriva appena gli occhi alla luce, e già mutava la mia vita, rischiarava la mia intelligenza, scaldava il mio povero cuore...

« Ero una meschina creatura, conculcata come un verme, ei mi fe', d'un tratto divenire grande; per proteggerlo diventai forte, per amarlo ebbi coraggio, per difenderlo trovai sveltezza, volontà! Enrico fu la mia luce e la mia gioia; dacchè Dio lo pose fra le mie braccia, nulla mi sembrò difficile. Io non sapeva pregare prima d'aver imparato a pregare con lui. Ed ogni volta che guardo il cielo, mi sembra vedere nel raggio della più fulgida delle stelle gli occhi azzurri della madre sua che mi sorridano; e, quando dormo, l'angelo, che lo strinse per così pochi giorni al suo seno discende presso il mio capezzale e mi dice: « Va bene, Jago, sono contenta! » E nondimeno l'opera mia non sarà compiuta se non il giorno in cui il *Bambino Azzurro* saprà il suo nome e rientrerà nei suoi diritti.

— Sì, disse il frate con voce commossa, tu adempi ad un dovere, e in modo ampio e schietto; non è la curiosità che mi spinge a volgerti simili domande, spesso io credo che tu sia stato condotto dalla mano di Dio quando venisti a mettere quest'innocente nelle nostre braccia, e ne concludo che un giorno la sua sorte avrà scioglimento in questa stessa abbazia.

Mentre parlavano così, il padre Atanasio e Jago, lasciando la sala del tesoro, traversarono la stanza sotterranea che racchiudeva i cofani e gli armadi infissi nei muri, poscia entrando nel chiostro, si avviarono verso il giardino.

Il padre Atanasio non ebbe tempo per varcare la soglia: la porta del convento erasi aperta ad un uomo vestito da contadino e coperto di polvere, corse verso il superiore e gli si gettò fra le braccia.

L'abate di Lehon mandò un grido di stupore.

— Che! siete voi fratello, amico mio, sotto questo travestimento, in questo miserabile stato, coperto di polvere, e colle vesti insozzate di sangue e di fango?

— Son io, rispose il fuggiasco; vengo a domandarvi asilo, scusandomi di attirare forse sopra di voi la proscrizione che mi ha colpito.

Il padre Atanasio si voltò verso Jago.

— Raggiungi Enrico nel giardino, gli disse, noi dobbiamo ancora discorrere.

— Fratello Atanasio, ripigliò il fuggitivo, dal giorno in cui veniste a visitarmi nella abbazia di Sant'Albino, accaddero cose terribili.

— Invece io vi credevo tranquilli, rispose l'abate di Lehon; voi averate subito vittoriosamente il primo atto del potere repubblicano.

— Senza dubbio, e ci credevamo in sicuro, giacchè, parole, promesse, firme eransi scambiate. Ci si spogliava del nostro convento eretto da Oliviero di Lamballe, ci si toglievano le nostre terre, ci si riduceva in una assoluta povertà, ma ci veniva permesso di abitare come fittaiuoli nella santa casa ove, fin dal 1133 fioriva la vita ascetica. — Noi avremmo potuto coltivare i nostri campi e mietere il nostro grano in pace! In fondo, che importava a noi che abbiam fatto voto di povertà, d'avere il possesso dell'usufrutto di quella terra? quello che desideravamo era di non lasciare una casa santificata da secoli di virtù. D'altra parte noi pensavamo che il regno dei cattivi non è mai di lunga durata, che la pace succederebbe alla procella, e che si renderebbe ai figli di San Bernardo l'asilo del quale momentaneamente si trovarono spogliati.

— Ebbene? domandò il padre Atanasio.

— I repubblicani mancarono alle loro promesse e lacerarono le loro firme. L'altra notte una colonna repubblicana prese la via di Sant'Albino, dopo aver assaltato la abbazia ne ruppe le porte. Sui primordi della lotta, di cui prevedevo l'esito, radunai i padri nella gran sala e attendemmo i soldati che dovevano farsi carnefici.

— Bisognava un pretesto a quest'aggressione.

— I sanculotti ne hanno sempre a loro disposizione.

Quando domandai all'ufficiale che li conduceva, il perchè di quella invasione inqualificabile, ei mi rispose:

« Voi nascondete qui gli aristocratici, e veniamo ad arrestarli; voi cospirate contro il paese e mancate alla parola che deste al partito rivoluzionario di mantenervi pienamente al difuori degli affari politici. » — In quel giorno, fratello mio, non nascondevamo proscritti, ma, voi lo sapete bene, anche se avessimo saputo di esporci al pericolo che ci minacciava, non avremmo per questo tralasciato di accogliere gli sventurati proscritti, cui solo delitto è di serbare al Re la fedeltà che gli giurarono. I soldati si sparsero nel convento, frugarono dalle fondamenta al tetto, saccheggiando gli oggetti di valore, rompendo quelli che non potevano portar via, distruggendo per bramosia di disordine e per odio contro quanto era consacrato a Dio. Durante questo tempo, radunati nella gran sala, guardati, insultati da una mano di soldati, noi offrivamo a Dio ferventi preghiere. Il periglio ci pareva imminente, e ci aspettavamo d'essere condotti prigioni dai soldati malgrado il poco buon esito delle loro ricerche. Ne avevamo anche troppo buona stima. Irritati di non avere nulla scoperto nell'abbazia, che ci potesse esporre ai rigori della giustizia, risolvettero di saziare sopra di noi la loro crudeltà, e di acchetare la loro sete di sangue nella casa dei figli di San Bernardo.

(Continua)

Il *Tempo* dell' altra sera pubblicò la notizia che la società proprietaria del Teatro la Fenice avrebbe l'intenzione di riproporre al Consiglio Comunale la domanda di un sussidio. Se la cosa è vera io credo che quei signori abbiano dato il cervello a pigione. Dopo che il sentimento pubblico si è così decisamente mostrato contrario a qualunque sovvenzione da parte del Municipio il tornar a proporre la cosa sarebbe davvero, per lo meno, una mostruosità.

*Adriatico* e *Tempo*, sempre amici come cane e gatto, sono in contrasto per cose da nulla. E' la solita carità cristiana di certi fogli democraticamente liberali! Ma da ciò appare manifesto che la gran maggioranza dei progressisti non vuole saperne nè di *galli* nè di galline. Queste son robe per l'aristocrazia!!

Addio. V.

## IL TESTO DELLA "NORDDEUTSCHE„

Ecco la traduzione letterale della nota ufficiosa che oggi vien commentata da tutta la stampa europea:

" Nell' impero germanico, non si occupa che assai di rado e generalmente quasi di volo della guerra incessante che la stampa francese, senza distinzione di partito, muove al vicino impero, nelle forme più diverse e gareggiando negli attacchi per violenza e sconvenienza.

" In ragione della loro naturale freddezza, la suscettività nazionale dei tedeschi non si sentì tocca fino ad oggi che ben poco; essi difficilmente potranno comprendere le passioni che trovano la loro espressione in una simile tempesta d' insulti e d' eccitamenti.

" Tuttavia quando a quando è forse opportuno, se non altro per amore della pace di riassumere l'impressione che questi attacchi i quali si rinnovellano con violenza sempre crescente, possono produrre.

" Questa impressione, in tutti i freddi osservatori, anche in Francia, se pur ve ne sono ancora in quel paese, è che la Francia — per la violenza eccessiva degli apostoli della rivincita e considerato l'eco ch' essi trovano non solo fra i loro stessi compatrioti, ma ben anco fra gli agitatori nell' Alzazia-Lorena che condividono il loro modo di vedere; — appare come il solo Stato che minacci costantemente la pace dell' Europa.

" Senonchè riconoscendo ciò, si arriverà necessariamente alla convinzione che un simile stato di cose non potrebbe durare a lungo, senza compromettere gravemente la pace verso cui tendono tutti gli uomini politici serii.

" Perchè, più si fanno violente le passioni in coloro che non tralasciano di provocare una agitazione perfida a scopi diversi, più sarà difficile di prevedere se e fino a quando ancora queste passioni potranno esser contenute nei limiti della pace esterna.

" Qui è proprio il caso di ripetere il motto popolare tedesco: A forza di pingere il diavolo sul muro, il diavolo finisce per comparire in persona. „

*(Vedi telegrammi).*

## Governo e Parlamento

### Notizie diverse

Il ministro Mancini prima di far ritorno a Napoli ha spedito al Presidente del Consiglio a Bellaggio diversi documenti ricevuti in questi giorni riguardanti la politica estera. Tali documenti, a quanto si dice alla Consulta, sono di natura da esigere che fra non molto il gabinetto debba riunirsi per deliberare sulla condotta dell' Italia per quanto potrebbe avvenire all' estero.

— Il ministro guardasigilli stante lo squilibrio esistente nell'amministrazione del fondo pel Culto, va studiando come si possa rimediare, senza portare uno sconcerto in quella azienda. Il progetto per la conversione dei beni parrocchiali è per ora abbandonato.

## ITALIA

**Roma** — I circoli anticlericali a Roma fanno bancarotta. Tre di essi si sono *fusi* insieme perchè contano un piccolissimo numero di soci. La *fusione* è una prima conseguenza della *confusione* che colpisce tutti i nemici della Chiesa. Poi spariscono anche i Circoli anticlericali: *transivi et ecce non erant.*

**Caltanisetta** — E' successo un terribile disastro. Alcuni operai occupati nelle cave dello zolfo, volendo per ragioni di lucro smodato, affrettare l'opera loro e procedere oltre nello scavo, invece di servirsi dei soli mezzi manuali, vollero — di nascosto della direzione — deporre furtivamente una mina nella solfara di Capodorso. Ad un certo punto la mina esplose: le fiamme divamparono e per non breve tratto la solfatura fu tramutata in un vasto incendio.

Sono partiti per Capodorso alcuni medici e le autorità della città nostra. Fino a questo momento si deplora un ragazzo morto e quattro operai feriti. Si parla di altre vittime.

## ESTERO

### Austria-Ungheria

Nel recente Consiglio dei ministri conformemente alle vedute dei ministri ungheresi, furono prese delle risoluzioni che calmeranno il sentimento nazionale ungherese irritato per la rimozione degli stemmi ungheresi in Agram, e toglieranno il pretesto ad agitazioni ulteriori: Se i sentimenti si calmeranno e non si ripeteranno i disordini, il governo ungherese presenterà alla Camera ungherese tali proposte in senso di conciliazione da rimuovere il malinteso in quest' affare.

La *Politische Correspondenz* dice che il re di Serbia conferì al ministro austriaco l'ordine dell'Aquila bianca, conferito solamente agli uomini più eminenti.

## DIARIO SACRO

*Domenica 26 agosto*

ss. Ermogene e Fortunato

*Lunedì 27 agosto*

Traslazione dei ss. Ermagora e Fortunato

### Effemeridi storiche del Friuli

*26 agosto 1320* — Pace tra i signori di Attimis.

*27 agosto 1523* — Muore in Roma Domenico Grimani patriarca d'Aquileja.

## Cose di Casa e Varietà

**Pei superstiti dell' isola d'Ischia.** Parrocchia di Meretto di Tomba l. 7.50 — D. Giuseppe Jassig, *juniore* l. 5 — Parrocchia di Fagdis l. 29.10 — D. Antonio Cecconi l. 1.50 — D. Carlo Zanetta l. 2 — D. Vittore Fumi l. 2 — Parrocchia di Paluzza l. 61.00 — Rettore e divoti dell' Oratorio del Ss.mo Crocifisso l. 10.

Offerte precedenti L. 1996.00
Totale » 2114.22

**Domani**, come abbiamo annunciato, alle ore 11 ant. presenti i rappresentanti di S. M. il Re, del Senato, della Camera dei deputati, dell' esercito o delle autorità e rappresentanze politiche o amministrative della città e provincia verrà inaugurato il monumento equestre al defunto Re Vittorio Emanuele II.

La statua equestre è in bronzo. Fu modellata dallo scultore cav. Crippa e fusa nello stabilimento del cav. De Poli. Pesa chilog. 3400 circa ed è alta m. 3.25. Il piedestallo è di pietra piacentina ed è alto m. 3.75. Altezza totale del monumento metri 7.

**Scuola pratica di Agricoltura in Pozzuolo del Friuli.** Dopo circa due anni da che nell' Istituto Sabattini funziona regolarmente una scuola pratica di agricoltura sussidiata dal Governo e dalla Provincia, i Preposti hanno creduto opportuno di farne la solenne inaugurazione. A parte l' anacronismo del nome, non possiamo fare a meno di notare con soddisfazione che la festa dell' Istituto è riuscita veramente edificante, e quale si conveniva ad un istituto di cristiana educazione, come lo volle la nob. fondatrice.

Questa mattina arrivava qui da Bologna il comm. Masel, già prefetto della Provincia, al quale in gran parte è dovuto il merito di aver combinato il piano per la Scuola. Lo attendevano alla stazione il Prefetto, alcuni deputati provinciali, i rappresentanti dell' Istituto Sabattini, e della Scuola di Agricoltura, ed altri, e tutti quindi si avviarono per Pozzuolo, ove venivano ricevuti dai Preposti ed allievi dell' Istituto. Il Rev.mo Mons. Someda, delegato da S. E. Rev.ma Mons. Arcivescovo Presidente dell' Istituto celebrò la S. Messa nella Cappella, e quindi con intervento di tutti gli invitati venne cantato il *Veni Creator*.

Vennero poi assunte notizie sullo stato della Scuola, sulla condotta, sul profitto degli allievi, che riuscirono di soddisfazione.

Veniva quindi servito un rinfresco, durante il quale furono pronunciati parecchi discorsi di circostanza, accentuando ripetutamente essersi mantenuta la più perfetta armonia tra i Preposti dell' Istituto e della Scuola.

Sul mezzogiorno ripartirono per Udine coloro che vi si erano recati per la festa.

Dobbiamo limitarci a questo cenno perchè l' incaricato di spedire gli inviti, si è dimenticato di riservarne qualcuno per il quarto potere dello Stato, se pure non ha creduto meritevole che sedesse fra cotanto senno un rappresentante della stampa clericale.

**Incassi all' Esposizione.** Ieri si ebbero i seguenti incassi:

| | | | |
|---|---|---|---|
| Biglietti a cent. 50 | n. 541 | L. | 270.50 |
| » » 25 | » 25 | » | 6.25 |
| Incassi precedenti | | » | 9717.50 |
| | | Totale L. | 9994.25 |

**Beneficenza — finestre d'affittare.** I signori coniugi Perina, proprietari della casa ex Presani (Caffè Corazza), hanno messo a disposizione di questa Congregazione di carità tutte le finestre del primo piano della casa stessa, affinchè le affitti a scopo di beneficenza nel giorno dell' inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele.

La Congregazione, nel mentre ringrazia vivamente i coniugi Perina della generosa loro offerta, avverte il pubblico di rivolgersi direttamente ad essa nelle ore d' ufficio per le trattative d' affitto di dette finestre.

**Incendio.** Il 23 corrente alle 4 1\|2 p. si sviluppò un incendio a Pozzuolo, nella casa di G. B. Menassi di Torenzano, tenuta in affitto da Monticolo Santo. — Il pronto concorso dei terrazzani valse a limitare il fuoco; ma se si poterono salvare gli attrezzi e i mobili, non si potè salvare la casa che rimase distrutta. Il danno si calcola dalle 4 alle 6000 lire. La causa fu accidentale.

## LA CLERICOFOBIA ITALIANA

ED I NUOVI ISTRUMENTI DEL SAC. DOTT. CEREBOTANI

PER LA MISURA ISTANTANEA DELLE DISTANZE

*Corriere di Torino*

Alle produzioni del genio tocca non di rado, invece del plauso o del meritato compenso, l' indifferenza degli scienziati — o quanto meno di coloro che si atteggiano a tali — e il dileggio degli ignoranti alti e bassi. Quante volte poi trattisi di produzioni emanate dal genio d' un prete, si può esser sicuri di aspettarsi qualche cosa di peggio dell' indifferenza e del dileggio, o che se non è vera persecuzione ne rasenta per altro tutti i cavilli e tutte le odiosità.

Tale è la sorte incontrata in questa « redenta » Italia dalle stupende invenzioni del sacerdote dottor Cerebotani, nome reso illustre dai *telemetri*, dai *topografi* e dai *curvografi* ideati e costrutti dall' ottimo sacerdote.

Prima di appellarsene al buon senso degli stranieri — presso i quali trovò poscia incoraggiamenti ed ammirazione grandissima. — il sac. dottor Cerebotani offerse all' Italia, sua terra nativa, i proprii ritrovati. Concepiti i suoi disegni, mentre trovavasi in Germania, li comunicò dapprincipio ai professori dell' università di Bonna, ed avutane l' illuminata approvazione scese *ipso facto* in Italia per concretar qui i suoi disegni coll' aiuto e coll' assistenza del favore di chi di ragione. E ben conoscendo che, in questi tempi di militarismo, a niuno, più che ai *sopracciò* dell' esercito italiano, tornar potean singolarmente utili ed accette le invenzioni sue, il Cerebotani si indusse a presentarle al ministero della guerra in Roma. Ma i campioni della burocrazia della Pilotta, degli emuli dei grandi condottieri di Custozza e di Lissa, visto e considerato che avesi a far con un prete, non si degnarono neppure di esaminarne le proposte. Il Cerebotani si recò quindi a Milano, parlò con alcuni « scienziati » più in voce di premurosi dell' onore italiano, ripromettendosene aiuto e protezione. Ma la scienza « italianissima » si mostrò all' unisono dell' italianissima strategia, superandola però nel disdegno verso l' invenzione di cui *non* seppe scorgere la natura ed i vantaggi, come lo dimostrarono le altere e perfino scortesi risposte toccate al Cerebotani dallo stesso comm. Brioschi, senatore del Regno e « luminare » (molto fosco) dell' istruzione nella nuova Italia.

Sconfortato ed avvilito, il sac. dottor Cerebotani fece ritorno in Germania ove già erasi sparsa la fama delle sue invenzioni le quali erano il tema prediletto del pubblico e dei giornali tecnici. Colà appena si seppe del suo ritorno, fu una gara continua, un eccitamento generale, per avere dal dottissimo autore ulteriori schiarimenti ed apposite conferenze sui suoi splendidi trovati. Dopo quella di Bonna, coi professori universitari, nel 1881, di cui è cenno più sopra, una seconda conferenza tenne in proposito il Cerebotani, coi circoli di Eltville. Poco dopo il Ministero della guerra prussiano, avutone sentore, ne volle una pei suoi ufficiali: e nel febbraio del 1882 si vide lo Stato Maggiore dell' esercito tedesco, raccolto in una sala di Berlino, ascoltare con attenzione e applaudire i ritrovati del sacerdote italiano. Ancor più rumorosi furono gli applausi dei cento uditori appartenenti all' Eisenbahn-Kunde-Verein, ossia Società scientifica ferroviaria, adunati ad una conferenza nel marzo dello stesso anno. Un' altra ne chiesero poi giorni medesimi i Circoli militari, e un' altra se ne volle nell' aula massima del Wilelmsgymnasium. Nell' aprile l' ottenne, sempre a Berlino, l' Accademia degli Architetti ed Ingegneri, e vi corrisposero i dugento uditori con applausi fragorosissimi, poi nell' agosto, all' Hotel Brandeburg, una scelta udienza di cui facevano parte più deputazioni governative. Nè qui ristette la premura del pubblico; ma ancora nel corrente anno è convenuto al Cerebotani concedere una conferenza all' Accademia degli impiegati, nel maggio; ai professori e studenti della Bergakademie o Accademia di miniere, nel giugno; e alle Forstakademie o Accademia Forestale di Neustadt-Eberswald, nel luglio.

Il primo istrumento, sul quale si fondano ancor gli altri due, è il telemetro, ossia misuratore delle distanze, costrutto sopra nuovi principii, in quanto le misure vi si prendono sopra elementi diversi dagli usati fin qui e senza bisogno di verun calcolo trigonometrico. Il dichiarare più minutamente in che il nuovo metodo si differenzi dall' antico, porterebbe troppo in lungo; e basti dirne che col sistema e coll' istrumento del Cerebotani, solo che si prenda la mira di un oggetto lontano e si consultino le tavole *ad hoc*, subito si sa quanta distanza corra di qui fin *là*. Così, dall' una riva di un fiume o di un lago, in poco più che non si dice puossi sapere quanto sia distante la riva opposta e quanto largo per conseguenza il lago o il fiume: così dal ponte di una nave si può misurare d' un tratto la lontananza del lido, o di un' altra nave; e in guerra dove tanto importa, per ben assestare i colpi delle artiglierie, il conoscere esattamente la distanza dello scopo, il telemetro del Cerebotani lo rileva in un attimo non che ad un colto ufficiale ma ad un sottoufficiale qualunque che ne abbia imparato l' uso facilissimo. E poichè il telemetro non meno agevolmente indica la distanza di due o più punti lontani, che di un solo, sarà del pari facile il misurare con esso l'altezza, puta caso, d' una torre o d' un qualsivoglia edifizio lontano, e la distanza di due punti ambedue inaccessibili dei quali l' uno disti dall' osservatore più dell' altro, o sieno tutti e due sulla stessa linea o in dirittura comechessia divergente. Sicchè per arrecare un esempio, da una piccola altura o da una torre, anzi ancora dal piano, purchè sia libera d' intorno la vista, altri può, senza muoversi, togliere il disegno di un podere o d' un intero tratto di paese, sebbene egli non lo vegga se non in iscorcio. Gli basta, cioè, appuntar le distanze di alberi o altri oggetti visibili posti sul confine; non fosse altro d' un aiutante che egli manderebbe a collocarsi sui varii punti del confine medesimo. Il telemetro fornito di membri particolari adattati a tal uso, diviene un *topografo* e un *curvografo* quando si adatta specialmente all' uso di tratteggiare in uno spazio lontano e inaccessibile una curva qualunque. Il Cerebotani che da prima aveva costruite sette foggie diverse di telemetri secondo varie condizioni possibili ad occorrere nella pratica, le ha di poi *raccolte* tutte nel suo telemetro universale, istrumento unico, che per di più comprende eziandio il topografo ed il curvografo.

Molteplici sono le applicazioni che attuar si ponno cogli strumenti del Cerebotani; e

**Da Cividale** ci scrivono: Tocchiamo quasi i primi di Settembre; un mese ancora, eppoi bisogna incominciare le scuole. Un pensiero che naturalmente sorge nella mia mente, la domanda che a vicenda si fanno i miei concittadini è questa: — Cosa sarà del Collegio Stellini?

Tutti devono convenire sulla ragionevolezza di questa domanda; in quantochè il Direttore Sig. Vitale ha preso il volo per altri paesi; il sognato decreto governativo, che rende Nazionale il Collegio aspetta...... le calende greche; l'ex Amministratore, sig. Lorenzo D. Orlandi pare che non faccia buona fortuna nell'incetta di alunni oltre il Judrio e l'Isonzo; nessun professore è stato finora nominato non solo ma, che si sappia, nessuno finora ha concorso.

Cosa dunque sarà del famoso Collegio Stellini?

L'ho chiesto ad alcuni, che senza avere la laurea, in ossequio alle disposizioni scolastiche vigenti hanno finora insegnato nel Collegio, e non mi seppero dir nulla, se non che devono girare inoperosi le tortuose vie della città, per impietosire i cittadini aspettando dal R. Delegato, una parola che li conforti e che getti un po' di luce sulla loro posizione. E a dir il vero hanno tutto il diritto d'essere illuminati.

Io intanto batterò, sempre perchè il Collegio che è la causa di ogni nostra malora sia chiuso, e che il locale sia impiegato per l'istituzione d'un ospitale, dove l'aria pura e la amena posizione saranno le prime ed efficaci medicine.

Questa benefica istituzione riuscirà di sommo vantaggio a tutti e specialmente alle classi meno abienti; e non si continuerà a sprecar danaro per istruire male e educare peggio stranieri, e stranieri indecorosamente mendicati. Il R. Delegato consulti la maggioranza del Paese, e non gli resterà il tempo di fantasticare sopra un futuro Ateneo Cividalese.

Pane, lavoro e non debiti, altro che Atenei occorrono agli artieri!

## MERCATI DI UDINE

25 Agosto 1883.

*Granaglie*

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Frumento | L. 16.50 | 17.— | 17.50 | —.— |
| Segala | » 10.80 | 11.25 | 11.50 | —.— |
| Grano comm. | » 12 — | 12 25 | 13.— | 13.50 |
| Cinquantino | » 11.50 | 11.75 | —.— | —.— |

*Foraggi*

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Fieno dell'Alta II qu. | L. | 3 60 | 4.— | |
| » della Bassa I » | » | 3.85 | 4.20 | |
| » » II » | » | 2.70 | 3.20 | |
| Legna tagliata | L. 2.10 | 2.25 | —.— | |
| » in stanga | » 1.80 | 2.— | 2.15 | |
| Carbone | » 5.70 | 6 60 | 7.90 | |
| Paglia da lettiera | » 3.60 | 3.80 | —.— | |

*Pollerie*

| | | | |
|---|---|---|---|
| Oche peso vivo al chilo | L. 0.60 | 0.75 | |
| Pollastri id. id. | » 1.35 | 1.50 | |
| Galline id. id. | » 1.— | 1.10 | |

*Legumi e frutta.*

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Persici | L. 25.— | 40.— | 60.— | —.— |
| Patate | L. 6.— | 8.— | —.— | —.— |
| Fagiuoli freschi | » 20.— | 26.— | 35.— | —.— |
| Tegoline | » 7.— | 9.— | 12.— | —.— |
| Pere | | » 30.— | 35.— | |
| Susini freschi | | » 12.— | 14.— | |

Mercato debole.

# TELEGRAMMI

**Parigi** 24 — Tutti i giornali commentano l'articolo della *Norddeutsche*. I giornali clericali gettano la colpa sui repubblicani.

La *Défense* dice che la Germania sa molto bene che la Francia non vuole la guerra.

Il conflitto che cerca sollevare Bismarck è una vera *Querelle d'Allemand*.

Il *Français*, organo del duca di Broglie, getta un grido d'allarme. — Che uomini abbiamo, si chiede il giornale, per far fronte a tanti pericoli?

Il *Paris*, gambettista, pubblica un violentissimo articolo intitolato *Vipera senza denti*, nel quale dice che Bismarck ha commesso una sciocchezza. Egli sbagliò data e indirizzo; la Francia può ridere di questi sdegni, gittare le stampelle, e mostrare ciò che vale.

I giornali ministeriali, come il *Temps*, il *National*, la *Liberté*, il *Siècle*, il *Rappel*, il *Voltaire* tengono un linguaggio freddo.

La quotidiana lettura dei giornali tedeschi, dice il *Temps*, ci ha abituati alla maniera con cui sogliono polemizzare i tedeschi; perciò non possiamo troppo commoverci per l'articolo della *Norddeutsche*. Ognuno in Europa vedrà subito quanto sieno infondate queste accuse, che non sono altro che una manovra di politica interna.

La *France*, giornale repubblicano della opposizione, chiede che sia convocato tosto il Parlamento.

La Francia è minacciata d'una guerra con la China.

In un altro articolo, il *Temps* scongiura il governo a mandare rinforzi ad Hanoi.

Il pubblico non si interessa alle notizie del Tonkino.

**Berlino** 24 — La *Norddeutsche Zeitung* pubblica la circolare 15 corrente diretta ai governi degli stati confederati annunziante il desiderio dell'imperatore di dare un carattere nazionale alla viva simpatia della Germania verso i danneggiati d'Ischia.

Annunzia essersi costituito, d'ordine dell'imperatore, sotto la presidenza del principe imperiale, un comitato incaricato di far collette. Con lettera del principe pubblicata nel *Reichsanzeiger*, i governi sono pregati di lasciar fare le collette, od anzi di agevolarle mediante la creazione di comitati locali.

**Berlino** 24 — La *Norddeutsche* dice che Re Umberto ringraziò l'Imperatore Guglielmo del telegramma affettuosissimo, e della sua simpatia per la disgrazia di Ischia.

**Parigi** 24 — Il *Figaro* dice che 1500 francesi combatterono a Phuhoi contro 15 mila chinesi bene armati, protetti da trincee rese inaccessibili mediante deviazione delle acque.

I nemici erano soldati regolari chinesi. Havvene 45 mila scaglionati a Phuhoi, Sontay, Bacninh. I chinesi perdettero 1700 uomini, i francesi 144.

**Parigi** 24 — I ministri assenti affretteranno il loro ritorno causa le notizie giunte del Tonkino.

Bouët il 23 agosto si recò con 1300 uomini e 14 cannoni verso Sontay.

La colonna sinistra attaccò le trincee difese da 500 chinesi bene armati. Rientrò verso sera dopo un combattimento che durò tutta la giornata. Il centro occupò le fortificazioni di Phuhoi, vi passò la notte e rientrò domani a sera. La destra si avanzò lungo il fiume protetta dalle cannoniere. Prese la pagoda fortificata, bombardò le batterie del nemico ma dinanzi alla rottura della diga una parte della colonna s'imbarcò sulle cannoniere francesi conservando la pagoda. In seguito a questa ricognizione il nemico sgombrò le posizioni e ripiegò su Sontay. I Francesi ebbero due ufficiali e dieci soldati uccisi, due ufficiali e 47 soldati feriti. I Chinesi ebbero 300 morti e circa 1000 feriti.

**Hongkong** 23 — In seguito ad alterco fra un europeo, impiegato alla dogana di Canton, e dei *coolies*, l'europeo fu arrestato. Regna grande eccitazione contro gli stranieri. Affissi invitano il popolo a massacrarli. Una corvetta inglese recasi a Canton.

**Alessandria** 24 — Ieri i morti dal colera a Cairo furono 1, ad Alessandria 33.

**Parigi** 24 — Ieri nel pomeriggio il calore fu enorme. Il termometro segnava 32 gradi all'ombra.

— L'italiano Emilio Morelli è morto per insolazione nella *Rue d'Amsterdam*.

— A Metz il deputato Antoine subì una perquisizione domiciliare.

— Si dice probabile la convocazione delle Camere in seguito ai casi del Tonkino.

## STATO CIVILE

BOLLETTINO SETT. dal 19 al 25 Agosto

*Nascite*

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Nati vivi maschi | 8 | femmine | 15 |
| » morti | » — | » | — |
| Esposti | » — | » | — |

TOTALE N. 23.

*Morti a domicilio*

Pietro De Faccio di Antonio di mesi 3 — Leonardo Cecconi fu Giacomo d'anni 51 possid. — Biagio Goratto fu Giuseppe di anni 53 agricoltore — Tancredi Bellezza di Gioachino d'anni 42 Capit. di fanteria — Virginio De Giorgi di Giuseppe di mesi 4 — Silvio Disnan di Luigi di mesi 3 — Maria Cargnelutti di Giacomo di mesi 3 — Anna Lodolo di Giuseppe di mesi 10 — Guido Risassi di anni 2 — Sofia Rigotti Pravissani di Quirino d'anni 20 sarta — Anna Chittaro-Tabotto fu Angelo d'anni 34 contadina — Carolina Del Zotto di Luigi di mesi 4 — Laura Arrigoni-Rea fu Luigi d'anni 36 agiata — Teresa Vidoni di Eugenio di mesi 4 — Guido Cosattini di Aristide di mesi 3 — Carlo Boer fu Giuseppe d'anni 29 calzolaio — Lucia De Negro-Rabbazzer fu Giacomo d'anni 78 agiata.

*Morti nell'Ospitale civile*

Pietro Tambri di giorni 15 — Domenico Baldasso fu Giuseppe di anni 72 pescatore — Giovanni Polo-Miniscolo fu Osvaldo d'anni 61 serva — Giuseppe Carrero fu Giovanni d'anni 68 agricoltore — Giovanni Marcuzzi fu Sante d'anni 68 tessitore — Massimiliano Soldero fu Domenico d'anni 14 agricoltore.

*Morti nell'Ospitale Militare*

Giovanni Battista De Gioseffo di Giovanni d'anni 23 soldato nel 45 Regg. Fant.

Totale N. 24.

Dei quali 4 non appartenenti al comune di Udine.

*Pubblicazioni esposte nell'Albo Municipale*

Antonio Menis impiegato ferr. con Maria Zoratto casalinga — Luigi Bartuzzo calzolaio con Pierina Derton casalinga — Lino Battistella imp. daziario con Elisabetta Zamparo civile — Spireto Bocca manovale ferrov. con Rosa Merzoni cucitrice — Pietro Trangoni agricoltore con Giulia Casarsa contadina — Angelo Parodi maestro di musica con Virginia Lang casalinga — Francesco Lotti possidente con Felicita Miani civile.

Carlo Moro *gerente responsabile.*

## NOTIZIE DI BORSA

*25 agosto 1883*

Fior. austr. d'arg. da L. 2,10,75 a L. 2,11.— — Banconote austr. da L. 2,10,50 a L. 2,10,75 — Rend. it. 5 0/0 god. 1 luglio 1883 L. 90,40 a L. 90 45 — Id. id. 1 gennaio 1884 L. 88,23 a L. 88,28.



che troppo lungo tornerebbe enumerare qui in modo ragguagliato. Tutte queste applicazioni, ridotte alla pratica, danno risoluto con nuno sforzo di calcolo, con grandissima facilità e con esattezza maggiore, un numero grandissimo di problemi in cui soleva esercitarsi fin qui lo studio e la pazienza degli agrimensori, del genio militare, degli ingegneri ferroviari, dei geografi e topografi. Non è da aspettare certamente che alcuni di costoro si rallegrino del veder resa inutile l'opera loro, a cui può supplire, mediante il telemetro del Cerebotani, qualunque persona privata di mediocre attitudine: neanche è da credere che abbandoneranno di tratto il metodo e gl'istrumenti a cui sono abituati; ma il nuovo telemetro ha superate oramai le prime prove, e dopo il giudizio formatone da ogni classe di maestri competenti in Germania, nulla varrà a impedirne la diffusione, nè la stolida ripulsa datagli già e dal governo nostro e dai rappresentanti ufficiali della *scienza italiana* nè il fanciullesco disdegno della stampa liberalesca nostrale.

Caso è che lo stesso Ambasciatore d'Italia a Berlino, scosso da sì unanime giudizio favorevole ai ritrovati del Cerebotani, ne scrivesse dolendosene al Governo Italiano; ma senza alcun frutto. Poco importa: chè l'onta ne ricade tutta sulla fazione progressaia, la cui indolenza pei progressi scientifici e per l'onore dell'Italia si rende per questo nuovo esempio sempre più chiara.

Intanto il prete italiano fa in Germania la sua strada, pubblicamente conforme al merito del suo ritrovato, che esce da tutti gli esperimenti con sempre maggior plauso. Il *Wochenblatt für Architekten und Ingenieure* ne scriveva nel suo numero del 1° giugno di quest'anno: « Gl'istrumenti del Dottor Cerebotani, dei quali demmo minuta contezza a pagine 406, 418 e 481 dell'annata precedente, sono stati in questo mezzo tempo sostanzialmente ampliati dall'inventore. Questi intraprese testè, in presenza della Direzione ferroviaria e di un numeroso concorso d'interessati, alcune esperienze di misurazione, il cui riuscimento, in ragione sì dell'esattezza come della celerità delle operazioni, ottenne favorevolissimo giudizio. Il processo del Cerebotani è ora esteso anche agli usi grafici mediante la tavoletta misuratrice, e prevediamo che se ne farà uso in una prossima escursione della Società berlinese degli Architetti. » La lode di precisione non fu attribuita dal citato periodico al processo del Cerebotani senza peculiare motivo. Infatti, nell'esperimento istituito dalla Direzione ferroviaria, disegnandosi col telemetro la topografia d'un territorio di cui già si possedeva il disegno lavorato secondo il metodo antico con tutta la possibile accuratezza, si trovò che i due disegni, ripigliandosi in tutto il rimanente, in una linea sola non s'accordavano. Si venne allora alla misura diretta e la linea del telemetro riuscì la vera, quella del primo disegno sbagliata.

Noi desideriamo che il chiaro sacerdote dottor Cerebotani scendendo nuovamente in Italia si risolva a far conoscere direttamente al pubblico, in solenni conferenze, il suo ritrovato, e siamo certi che l'estimazione universale non prenderà norma nè dalla stolidità di certi governanti, nè dagli spropositati giudizii della falsa scienza anticlericale.

E.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del giornale.

# ALLA TIPOGRAFIA DEL PATRONATO

## UDINE — Via Gorghi N. 28 — UDINE

Copioso assortimento di libri di devozione semplici e ricchissimi, in madreperla, pelle, metallo, finta tartaruga, finto avorio, da cent. 20 a L. 15 l'uno.

Grande deposito d'immagini di santi in foglio, in gelatina a pizzo ecc.; di oleografie, litografie, cromo litografie, — di ricordi per la 1ª comunione, a prezzi modicissimi.

Cornici di cartone della rinomata fabbrica fratelli Beinsiger, imitazione bellissima delle cornici in legno antico. — Prezzo L. 2,40 le cornici dorate, compresa una bella oleografia — L. 1,80, cent. 60, 55 le cornici uso ebano — Ve ne sono di più piccole, che servirebbero molto bene come regali di dottrina, al prezzo di L. 1,20 e 0,60 la dozzina.

**Quadretti** per immagini di santi, ritratti ecc., da cent. 35 la dozzina a cent. 50 l'uno.

Crocette di osso con vedute dei principali santuari d'Italia, cent. 20 l'uno.

Medaglie d'argento e di ottone, argentate e dorate da ogni prezzo — *corone* da cent. 8 a L. 1,10 la dozzina — *medaglioni* in gesso a cent. 35 l'uno — *crocifissi* di varia grandezza, qualità e prezzo.

Tutti i moduli per le Fabbricerie. — Tutte le aggiunte al Messale ed al Breviario.

**Lapis alluminium** d'appendere alla catena dell'orologio — *lapis* di tutti i prezzi e d'ogni qualità — *penne* d'acciaio Perry's-Mitchell-Leonard-Marelli ecc. — *portapenne* semplici e ricchissimi in avorio, legno, metallo ecc. — *poggia penne* elegantissimi — *inchiostro* semplice e copiativo, nero, rosso, violetto, bleu, carmin, delle migliori fabbriche nazionali ed estere — *inchiostro* di *china* — *calamai* di ogni forma, d'ogni prezzo, d'ogni gusto, d'ogni sorta; per tavolo e per tasca — *porta libri* per studenti in tela inglese — *righe* e *righelli* in legno con filettatura metallica, nonchè con impressione della misura metrica — *squadretti* di legno comuni o fini — *compassi* d'ogni prezzo — *albums* per disegno e per litografie — *sottomani* di tela lucida, con fiori, paesaggi, figure ecc. — *gomma* per lapis ed inchiostro — *colla liquida* per incollare a freddo — *notes* di tela, pelle ecc. — *biglietti d'augurio* in svariatissimo assortimento — *catenelle* per orologio di filo di Scozia nero, elegantissime e comodissime — *necessaire* contenenti tutto l'indispensabile per scrivere — *scattole di colori* per bambini, finissime — *copialettere* — etichette gommate — *ceralacca* fina per lettere, ed ordinaria per pacchi — *carta* commerciale comune e finissima — *enveloppes* commerciali ed inglesi a prezzo mitissimo — *carta* da lettere finissima in scattole — *carta* con fregi in rilievo, dorata, colorata a pizzo per poesie, sonetti ecc. — *decalcomanie*, costruzione utile e dilettevole, passatempo pei bambini.

---

**Massime eterne** di S. Alfonso Maria dei Liguori — Elegante volumetto di pag. 472 cent. 20; legato in carta marocchinata cent. 40; con placca in oro cent. 45; mezza pelle cent. 55; con busta cent. 65; con taglio in oro cent. 90; tutta pelle L. 1,50 e più.

**Fiore di devote preghiere** esercizio del cristiano, di circa pag. 300, stampato con bei tipi grandi a cent. 50; in carta marocchinata cent. 70; con busta cent. 75; mezza pelle cent. 85; con placca in oro L. 1; con taglio in oro L. 1.

**Messale romano.** Edizione Emiliana di Venezia con tutte le aggiunte, in legatura di lusso e comune — Messali per messa da morto ecc.

**Sac. Gio. Maria Teloni.** Un Segreto per utilizzare il lavoro e l'arte di sempre goder nel lavoro. *Due volumi in 8° l'uno di p. 240* e l'altro di pag. 260 con elegante copertina che dovrebbero esser sparsi diffusamente fra il popolo e specialmente fra gli agricoltori ed operai; operaio ed artigiano essendo appunto per essi in particolar modo dedicati. I due volumi furono anche degnati di una speciale raccomandazione da S. E. Mons. Andrea Casasola Arcivescovo di Udine. Per ciascun volume Cent. 60.

**Nuova raccolta di casi che non sono casi.** Un volumetto di pag. 170 cent. 35. Chi acquista 12 copie avrà la tredicesima gratis.

**La Dottrina Cristiana** di Mons. Casati ad uso della Diocesi di Udine, con aggiunto Catechismo di altre feste ecclesiastiche, ristampata con autorizzazione ecclesiastica dalla Tipografia del Patronato. *Una copia cent. 50*; sconto del 30 % a chi ne acquista almeno 20 copie.

**Calino P. Cesare.** Considerazioni famigliari e morali per tutto il tempo dell'anno. L'opera intera divisa in 12 volumi di circa 300 pagine l'uno L. 18,00.

**L'Inferno** per Mons. De Segur. Un volumetto di pag. 200, cent. 35.

**Appello al Clero** per la santificazione speciale del sesso mascolino del P. B. Valuy d. C. d. G. Traduzione dal francese di Sua Eccellenza Monsignor Pietro Rota, Arcivescovo di Cartagine e Canonico Vaticano. Cent. 40.

**L'anima Umana.** Quattro curiose domande del P. Vincenzo De Paoli Thuille. Cent. 10.

---

**La vita di Maria Santissima** proposta in esempio alle giovinette da un sacerdote della Congregazione delle Missioni. Cent. 80.

**Relazione storica del Pellegrinaggio Nazionale a Roma** nell'ottobre del 1881. Prezzo L. 1,00. Per una commissione di 6 copie se ne pagano 5, cioè si avranno copie 6 spendendo soltanto L. 5,00.

**Orazione laudatoria di Mons. Jacopo Bartolomeo Tomadini** per Mons. Pietro Bernardis, letta nel Duomo di Cividale del Friuli il 21 Febbraio 1883, con appendice e documenti Pontifici relativi alla musica sacra, e con somigliantissimo ritratto in litografia, accuratissimo lavoro del valente artista signor Milanopulo. L. 100.

**Il matrimonio cristiano.** Operetta morale-religiosa di Gian-Francesco Zulian proto veneziano. L. 1,50.

**Atti del martirio di S. Bonifacio** volgarizzati dal greco ed annotati dal sac. Marco Belli Baccelliere in filosofia e lettere. C. 50.

**Cenni storici sull'antico Santuario della Madonna del Monte** sopra Cividale del Friuli, per *Luigi-Pietro Costantini Miss. Ap. Cividalese*, Cent. 30.

**Le congregazioni religiose e i nostri tempi** per Nicolò Prodomo. Cent. 30.

**La civiltà cattolica nei tempi presenti.** Opera dedicata alla gioventù studiosa dal P. Vincenzo M. Gasdia. L. 3.

**Il B. Odorico da Pordenone.** Cenni storici. Elegante opuscolo con *bel ritratto del prof. Milanopulo*, Cent. 50.

**Impressioni d'una gita alla grotta d'Adelsberg.** Memorie di Domenico Pancini. Cent. 50.

**Risposta confutativa all'autobiografia di Enrico di Campello** per Arturo Sterni. L. 1,50.

---

**Storia biblica illustrata** ossia la Storia sacra del vecchio e del nuovo testamento adorna di bellissime vignette, tradotta da D. Carlo Ignazio Franzioli ad uso delle scuole italiane; opera accolta con benevolenza da S. Santità Leone XIII e approvata da molti Arcivescovi e Vescovi. — Legata in cartone con dorso in tela L. 1,15, in tutta tela inglese con placca e taglio oro per Premi L. 2,50. Sconto a chi ne acquista in quantità.

**Tre inni di S. Santità Leone XIII** con versione italiana del prof. Geremia Brunelli. Elegantissimo volumetto in carattere diamante. L. 1,00.

**Leonis XIII - Carmina.** Editio altera.

Il S. Padre Leone XIII, al quale, tra le varie opere cattoliche, stanno principalmente a cuore quelle che provvedono alla sana educazione della gioventù, colla munificenza che gli è propria si degnò concedere al Patronato udinese per i figli del popolo la proprietà di tutti i suoi versi perchè il ricavato delle edizioni che se ne facessero serva al sostentamento della pia istituzione. Il chiarissimo prof. Geremia Brunelli di Perugia volle anch'egli concorrere a questa opera di carità aggiungendo una versione dei carmi del sapiente Pontefice, la quale per giudizio concorde di tutta la stampa, che ha parlato in proposito, non poteva riuscir migliore.

La tipografia dell'istituto, onorata altamente dallo splendido dono di Leone XIII, volle che la prima edizione dei carmi fosse non al tutto indegna del personaggio altissimo autore di essi; e il volume riuscì tale che il *Pungolo* di Milano non esitò a dichiararlo un « capolavoro dell'arte tipografica. »

Di questa prima edizione non furono tirate tuttavia se non un numero ristretto di copie, le quali non vennero messe in commercio, ma tutte offerte ad illustri personaggi.

Ora la tipografia del Patronato ha condotta a termine una seconda edizione dei carmi, di minor lusso, ma non priva di pregi tipografici.

Non occorre notare che il ricavato di questa seconda edizione va tutto a beneficio delle scuole gratuite per i figli del popolo, giusta le intenzioni di Sua Santità. Chi acquista quindi le poesie del Sommo Pontefice, oltre che procurarsi una raccolta preziosa, si unisce alla splendida carità di Leone XIII, e concorre a sostenere un'opera cui unico scopo è il miglioramento morale del popolo.

Il volume legato alla bodoniana si spedisce franco di porto a chi invierà lire 10 alla tipografia del Patronato, via Gorghi, 28, Udine.

---

# LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE

(*BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA*)

del Prof. **ERNESTO PAGLIANO**

UNICO SUCCESSORE

del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze

Si vende esclusivamente in **NAPOLI**, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria). In Udine, dal sig. Giacomo Comessatti a S. Lucia.

**La Casa di Firenze è soppressa.**

N. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo avanti le competenti autorità (piuttostochè ricorrere alla quarta pagina dei giornali) *Enrico Pietro Giovanni Pagliano*, o tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome *Alberto Pagliano fu Giuseppe*, il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto *Prof. Girolamo*, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga quindi per massima: Che ogni altro *avviso* o *richiamo* relativo a questa specialità che venga inserito su questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

*Ernesto Pagliano.*

---

**AVVISO** Tutti i Moduli necessari per le Amministrazioni delle Fabbricerie eseguiti su ottima carta e con somma esattezza.

È approntato anche il **Bilancio preventivo con gli Allegati.**

PRESSO LA TIPOGRAFIA DEL PATRONATO

---

**INCHIOSTRO MAGICO** — Trovasi in vendita presso l'ufficio annunzi del nostro giornale, al flacon, con istruzione. L. 2.

**VETRO Solubile** Il flacon cent. 70. Dirigersi all'ufficio annunzi del nostro giornale.

**CORNICI DORATE** Presso la libreria del Patronato si assumono commissioni per cornici dorate d'ogni qualità e prezzo.

---

# Si regalano 1000 lire

a chi proverà esistere una tintura per capelli e barba migliore di quella dei Fratelli ZEMPT, che è di un'azione istantanea, non brucia i capelli nè macchia la pelle, ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. Sola ed unica vendita della vera tintura presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT profumieri chimici Via S. Caterina a Chiaia 33 e 23, Napoli. Prezzo in Provincia L. 6.

Deposito in Udine presso la drogheria Fr. Minisini in fondo Mercatovecchio.

*Ferrara* L. Boriani parrucchiere del Teatro in Via Giovecca — *Rovigo* Tullio Minelli — *Padova* A. Bedon Via S. Lorenzo — *Venezia* [illegible] Longega, Campo S. Salvatore — *Pordenone* Polese Antonio, farmacista, Piazza Centrale — [illegible] Antonio [illegible], Via Saluta — *Modena* Leandro Fridolini, Via Emilia — *Parma* [illegible] Giuseppe [illegible] — *Vicenza* Eredi Faleone, farmacista, Via del Duomo 5 — *Lodi* Giuseppe Manfredi 21, Corso Porta d'Adda — *Milano* Pietro Gianotti 2, Via S. Margherita — *Crema* [illegible] — [illegible] Contrada di Prato 48 — *Pavia* Toni Giuseppe, Corso del Teatro Grande — *Verona* [illegible] Francesco [illegible], Via Nuova, Castel [illegible] — *Mantova* G. [illegible] farmacista, Corso Vittorio Emanuele, Francesco [illegible] — *Carpi* Gaetano Tomasini — [illegible] Via S. Girolamo — [illegible] — *Pistoia* Via degli Orafi 1364 — [illegible] — *Ravenna* [illegible] — *Urbino* C. [illegible] — *Ancona* [illegible], Cesare Cristaldini — [illegible] — *Chieti* [illegible] Zingaro 33 — *San Severo* Luigi Del Vecchio — [illegible] — [illegible] Via S. [illegible] 18 — [illegible] Via Spirito Santo — *Brindisi* [illegible] Antonio Pedio profumiere, Strada Amena 28 — *Lecce* [illegible] Corso Vittorio Emanuele — [illegible] 424 Corso, E. Mundegazza 12 Via Cesarini — *Torino* [illegible] — [illegible] Emanuele 80 — *Urbania* [illegible] — [illegible] — *Treviso* De Paolis [illegible] — *Bassano* Andrea Canale 184 Via Zanca.

Udine 1883 - Tip. Patronato